

I RAID

Due massacri di civili nel primo giorno del conflitto

Gli attacchi del 28 febbraio

1

Il primo giorno di guerra, il 28 febbraio, Israele e Stati Uniti si sono divisi gli obiettivi: lo Stato ebraico ha colpito nel nord dell'Iran mentre gli americani attaccavano il sud del Paese

Le studentesse uccise

2

Gli Usa hanno colpito 2 scuole vicine a basi militari. A Minab, sono morte 175 persone, di cui molte allieve di una scuola femminile. La seconda strage, a Lamerd, è emersa ieri: sono morte 21 persone

Il bilancio delle vittime

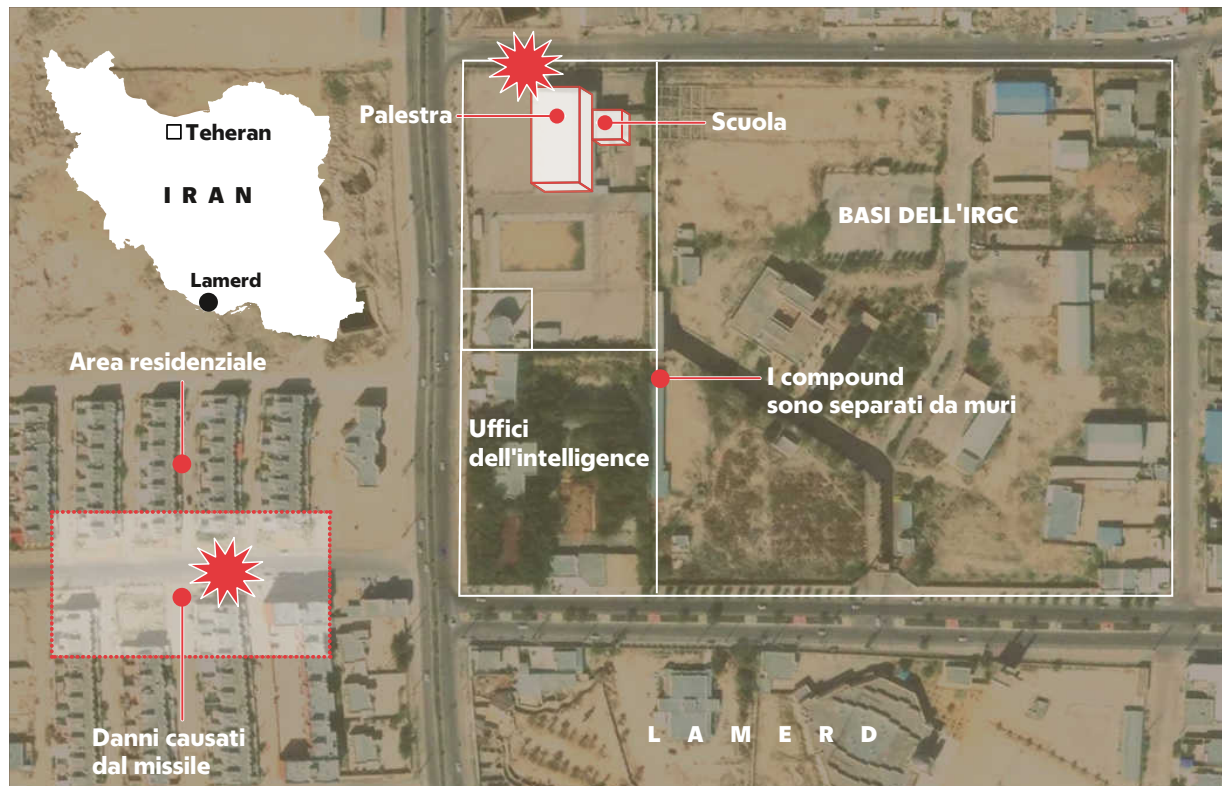
3

Secondo la ong Hrana le vittime civili iraniane finora sono 1.568, tra cui almeno 236 bambini. I militari uccisi invece sono 1.211. Non sono ancora state identificate altre 707 vittime della guerra



Teheran, una donna osserva i danni a un edificio provocati dalle bombe

AP PHOTO/SAJJAD SAFARI



IL BLITZ

di GABRIELLA COLARUSSO

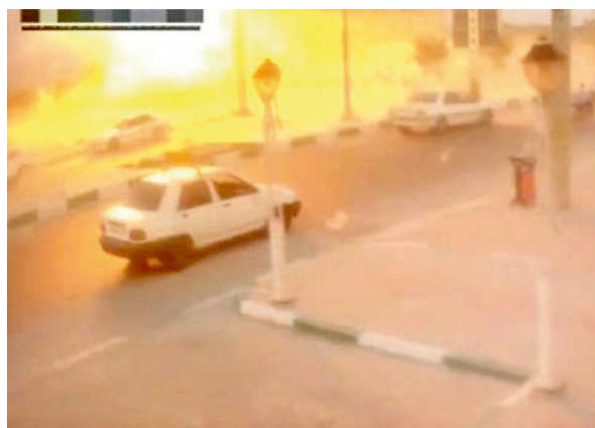
La strage segreta degli Usa “Il nuovo missile testato sulle pallavoliste a scuola”

Il 4 marzo, una settimana dopo l'inizio della guerra, l'ammiraglio Brad Cooper che guida il comando centrale americano per il Medio Oriente celebrava così l'esordio in combattimento di un nuovo missile a lungo raggio, il Precision Strike Missile (PrSM): «Non potrei essere più orgoglioso dei nostri uomini e donne in uniforme che sfruttano l'innovazione per creare problemi al nemico». Un'inchiesta del *New York Times* rivela adesso che fu proprio un PrSM sganciato nelle prime ore della guerra a colpire una palestra e una scuola alla periferia di Lamerd, una città nel sud dell'Iran, uccidendo almeno 21 persone, secondo le testimonianze riportate dai media locali.

Il missile non era stato testato in azione e questo rende più difficile valutare se gli attacchi «siano stati intenzionali, dovuti a un difetto di progettazione o di fabbricazione, o a una selezione errata del bersaglio», precisa il quotidiano americano, ma le analisi visive e le valutazioni degli esperti di munizioni concordano: le esplosioni e i danni sono compatibili con quelle che può provocare il Precision strike missile. L'attacco è avvenuto intorno alle 5 del pomeriggio, poche ore dopo un altro raid, compiuto con un missile da crociera Tomahawk che ha colpito una scuola elementare di Minab, sempre nel sud, uccidendo 175 persone, la maggior parte studentesse. Il rappresentante dell'Iran alle Nazioni Unite, Amir-Saeid Iravani, ha confermato l'attacco di Lamerd, rivelando che tra le vittime c'erano anche giocatrici di pallavolo che si stavano allenando all'interno del palazzetto al momento dell'impatto.

«Ho notato uno strano assembramento di persone all'angolo della

La rivelazione: “La struttura e la sua palestra sono state colpite il primo giorno di guerra”. I morti sono 21: tra loro diverse giovani atlete



Un frame del video di sorveglianza che ha filmato l'esplosione del missile

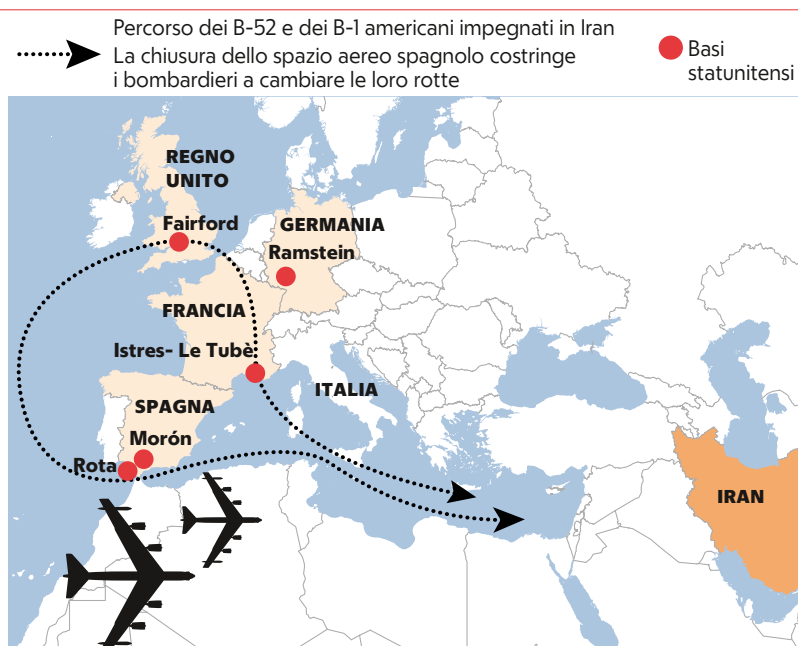
come struttura civile anche sulle piattaforme satellitari e di mappatura digitale come Google Maps. Il Centcom sta indagando sull'accaduto. Un'altra indagine è stata aperta anche sull'attacco alla scuola elementare di Minab, la Shajareh Tayyebbeh, che era adiacente a una struttura militare: le conclusioni preliminari attribuiscono all'esercito americano la responsabilità del raid. Nelle prime ore del conflitto, Stati Uniti e Israele si erano divisi i compiti: gli israeliani colpivano a nord, gli americani attaccavano a sud.

La strage di Minab è stata finora tra le più cruente del conflitto e ha contribuito a rafforzare l'opposizione alla guerra all'interno della società iraniana. Il 27 marzo, nell'amichevole con la Nigeria, i giocatori della nazionale iraniana sono scesi in campo con la fascia nera

al braccio e zainetti rosa simili a quelli che usavano le studentesse della Shajareh Tayyebbeh, in protesta contro gli attacchi che hanno colpito infrastrutture civili nel paese. Le Nazioni Unite hanno chiesto l'istituzione di una commissione d'inchiesta indipendente per verificare come sia stato possibile non identificare chiaramente la scuola che da anni era stata separata dalla base.

La guerra all'Iran finora ha ucciso almeno 1.568 civili, tra cui 236 bambini, riferisce la ong Human Rights Activists News Agency (Hrana), la stessa che a gennaio ha rivelato l'orribile bilancio dei massacri di manifestanti per mano degli agenti della sicurezza. Nel conflitto sono morti anche 1.211 militari, secondo Hrana, mentre 707 vittime non sono ancora state identificate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



la basi di Rota e Morón con lo scopo dichiarato di fare pressione su Teheran durante i negoziati in Svizzera e Oman. Poi Washington avrebbe verificato la possibilità di schierare bombardieri B-52 e B-1 nelle basi spagnole, possibilità che è stata negata quando l'operazione in Iran si è rivelata essere, secondo Madrid, non conforme al diritto internazionale né coperta da Onu, Nato e Ue. Alla fine di febbraio i 15 aerei cisterna K-135 sono stati dirottati in Francia e Germania, uno è caduto in Iraq causando la morte di sei militari. In passato bombardieri B-2 e B-52 hanno volato da basi spagnole soltanto per

esercitazioni, sono stati utilizzati per attaccare direttamente un paese terzo soltanto una volta, nel 1991, durante la guerra del Golfo sotto il governo socialista di González.

Ora Madrid tenta di portare avanti il delicato equilibrio tra il rifiuto alla partecipazione a una guerra considerata illegale e la collaborazione alla difesa di alleati Nato e Ue come Turchia e Cipro. «I contatti con gli Usa sia a livello tecnico che politico procedono con normalità, e continueranno a farlo», ha assicurato il neo vicepresidente con delega all'Economia Carlos Cuerdo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

strada che porta alla palestra. Le urla si levavano da lontano. Un collega mi è corso incontro, agitando un braccio, e ha detto con voce tremante: “Zahra, in palestra, c'è stata un'esplosione”. Ho avuto la sensazione che la terra si spaccasse sotto i miei piedi. Tutto intorno a me è diventato sfocato», ha raccontato a *Drop Site* Hossein Gholami, un insegnante la cui figlia, Zahra, 16 anni, è rimasta uccisa mentre si allenava. Tra le vittime ci sono anche Helma Ahmadzadeh, di 10 anni, e Elham Zaeri, che frequentava la quinta elementare.

Da anni la palestra era indicata